Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 22.40

Le fiabe del West narrate da Sergio Leone

Domenica con Gianni Minà. Ma non è — come è arcinoto dopo tante polemiche — il solito pomeriggio di *Blitz*: questa volta Minà, dalle frequenze di Raiuno, ci racconta Sergio Leone e i suoi film. Ed il titolo non poteva essere che *C'era una volta il cinema* (ore 22.40). Clint Eastwood, Robert De Niro, James Woods, Claudia Cardinale, il maestro Morricone sono gli «ospiti d'obbligo» dello special, realizzato in Italia e negli Stati Uniti, che prende spunto da *C'era una volta l'America*. Il film che Sergio Leone ha tenacemente voluto e realizzato dopo oltre dieci anni di assenza degli schermi e dopo il successo del western da lui «reinventati» negli anni Sessanta. Clint Eastwood nel bungalow degli studi di Burbank, ricorda i tempi di *Un pugno di dollari*, *Per qualche dollaro in più*, *Il buono, il brutto e il cattivo*: la stagione cioè che lo vide protagonista degli spaghetti-western, prima di diventare uno degli attori di maggior successo nei film USA. Claudia Cardinale, l'unica vera donna «protagonista» nei film di Leone, parla dell'r tecnica del regista con cui ha girato *C'era una volta il West*. Ennio Morricone rivela che per il regista romano compone la musica prima che sia girato il film, e certe volte le scene sono «adattate» alla musica, che per Leone è uno dei linguaggi fondamentali. Infine James Woods e Robert De Niro spiegano i personaggi di Noodles e Max, i due piccoli gangster di *C'era una volta l'America*, la storia violenta di un'amicizia in un Paese che cambia, dal '30 al '68. L'ultima parola spetta di diritto a Sergio Leone. Figlio di un regista del «muto» dal nome d'arte Roberto Roberti, Sergio Leone ha cominciato come «aiuto» nei kolossal americani.

Raidue, ore 20,30

Torna ancora Alberto Sordi in «Storia di un italiano»

Ecco di nuovo Albertone, «l'italiano medio»: l'interprete dei vizi e delle virtù dei romani — prima di tutto — e degli italiani poi, siano essi della provincia e metropolitani, burini o impiegati col pince-nez. Torna *Storia di un italiano*, appuntamento fisso dei palinsesti televisivi d'autunno (ma non l'hanno trasmessa già troppe volte?) su Raidue alle 20,30. Il programma, ideato e realizzato da Alberto Sordi con un collage di vecchi film, è stato fatto in collaborazione con Giancarlo Governi, che ha curato in particolare una «riedizione» della serie. Al montaggio Tatiana Moriggi, musiche di Piero Piccioni. La «galleria» di personaggi dall'Italia in guerra ad oggi è comunque sempre gustosa.

Raiuno, ore 20,30

Si conclude Melodramma tragedia di un baritono

Si conclude questa sera la vicenda di *Melodramma*, lo sceneggiato di Sandro Bolchi con Gastone Moschin, Laura Lattuada, Tino Carraro e Carlo Giuffrè. *Iris*, la «star» dei fotoromanzi che ha fatto innamorare il vecchio baritono, si è rifugiata a Napoli da Milano, dopo che è morta la madre. Scotti (il baritono), dopo aver confessato il suo amore senile alla moglie ed aver *ormai quasi* del tutto perso la bella voce che un tempo riempiva il Teatro della Scala, è solo, pieno di debiti e si è venduto mezza casa. Il fratello di Iris è morto: credeva troppo nelle possibilità di lei, e — secondo *Iris* — il vecchio Scotti lo ha convinto ad essere uomo e questa è stata la fine. E se Iris infine accetterà di recitare accanto a Scotti, sarà per vendetta.

Raiuno, ore 13

Lattuada e tre «miss» parlano di bellezza

Il regista Alberto Lattuada è ospite di *TG l'una*, il rotocalco curato da Alfredo Ferruzza, in onda alle 13 su Raiuno. Saranno presenti in studio anche «Lady Italia» Gilda Potante, miss eleganza Fabrizia la Femina, e miss teen agers '84 Daniela Cocco per commentare un reportage sui tre concorsi di bellezza.

Nel sommario di *TG l'una* figurano inoltre un servizio sul Festival dell'umorismo di Bordighera e una corrispondenza da Montalcino con un pranzo ispirato agli antichi menu dei Medici.

Raitre, ore 21,30

Elda Pucci a «Perché sì perché no» con Zucconi

Perché sì-perché no, la trasmissione di Raitre in onda alle 21,30, di Guglielmo Zucconi, ci propone questa sera un incontro con Elda Pucci. Per dieci mesi (aprile '83-febbraio '84) Elda Pucci, pediatra, ha guidato l'amministrazione della città di Palermo. In qualità di sindaco ha tentato di «curare» il centro storico dagli abusi edilizi. La sua vicenda ha avuto un ampio eco politico, di vivace polemica: questa sera lo stesso Zucconi modererà un dibattito sui «dieci mesi» di governo della prima donna sindaco del capoluogo siciliano.

Italia 1, ore 8,30

«L'uccellino azzurro»: una fiaba in tv fin dal mattino

L'uccellino azzurro, la fiaba a cartoni animati, piena di buoni sentimenti, che Italia 1 ha finora trasmesso all'ora di pranzo, è passata alle 8,30 del mattino. Appena svegli, insomma, i piccoli possono essere «depositati» davanti alla tv. Al di là dei giudizi che si possono dare su questo uso della tv, questo cartoons ha incantato molto i bambini perché ha tutti gli ingredienti della fiaba classica. Due fratellini cercano l'«uccellino azzurro», un essere magico che per incanto farà guarire la madre. In questo viaggio notturno — un sogno — incontrano fate e streghe.

Il caso **Dieci milioni di inglesi davanti alla TV vedranno da stasera un film e un documentario sugli effetti dell'apocalisse nucleare. I protagonisti sono gente comune. Ma anche la RAI parlerà della Bomba**

Londra chiusa nel bunker

Nostro servizio

LONDRA — *Troppo impressionante. Soprattutto per gente sola in casa, bambini e qualche spettatore particolarmente suggestionabile. Così la BBC si è sempre rifiutata di trasmettere «The War Game», girato da Peter Watkins nel 1965, sugli effetti di una guerra nucleare. Se ne parla da quasi vent'anni. Uno scandalo. Il film è diventato un mito. Per far vedere a tutti che quella della BBC è una scusa, il film viene più o meno clandestinamente presentato dalla CND, Campaign For Nuclear Disarmament, durante incontri e conferenze. Watkins, disgustato, se ne è andato a lavorare in Scandinavia. Dice che non metterà più piede in Inghilterra.*

Ora la BBC cerca di redimersi con «Threads» e «On The 8th Day» montando una campagna pubblicitaria che dovrebbe attirare quasi 10 milioni di spettatori davanti al teleschermo. «The Day After» venne presentato dieci mesi fa da una catena televisiva rivale, ITV. Si può dunque immaginare l'attesa che è venuta a crearsi intorno ai due film con cui la BBC intende guadagnare il terreno perduto. E con una dose così massiccia. Per due serate consecutive i telespettatori riceveranno oltre 3 ore di immagini sull'apocalisse atomica.

Il titolo Threads significa filo o legame e vuole essere un riferimento al tessuto sociale con la sua concatenazione di elementi che ne garantiscono la sopravvivenza. Come una ragnatela, se il filo si rompe non è rimpiazzabile. È un dramma scritto da Barry Hines, lo stesso che ha lavorato con il regista Ken Loach ora al centro di un'altra polemica per il suo documentario televisivo «A Question Of Leadership» che sta incontrando problemi di «censura politica» perfino con il Channel 4, il canale più libero d'Inghilterra.

Una storia ordinaria quella di *Threads*. Si svolge a Sheffield, la quarta città inglese in ordine di importanza, con la reputazione di essere particolarmente simpatica. È molto bella. Una sorta di Firenze inglese. Due famiglie di diverse classi sociali si incontrano quando Jimmy e Ruth, che hanno procreato un figlio in un'automobile parcheggiata su una roccia sovrastante la città, decidono di sposarsi. Uno sfondo molto più minaccioso emerge attraverso straici di notizie alla radio e alla televisione. L'Iran diventa un terreno di scontro fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Entra in azione la Rapid Deployment Force e dopo una serie di provocazioni, la pressione si sposta su Berlino proprio come in «The War Game».

Jimmy e Ruth fanno appena in tempo a mettere i piedi nel loro appartamento che la minaccia di una guerra si staglia nel loro futuro. Una escalation così graduale che non viene registrata nella sua gravità. Ci vuole tempo prima che nel pub gremito di gente che parla di calcio qualcuno cominci a prestare attenzione al telegiornale e magari a prendere nota delle manifestazioni della CND che si fanno sempre più disperate. Ma veramente è troppo incredibile. Non è possibile che si arrivi a tanto. La parte meglio riuscita del dramma risiede proprio nel ritratto che Hines e il regista Mick Jackson presentano fra il gioco della guerra, così remoto e la vita ordinaria fatta di lavoro, speranze, passatempi (Jimmy a l'hobby dell'ornitologia) e di amore. Il supermercato è affollato quando suona l'allarme. Il centro di Sheffield diventa una scalinata di Odessa moltiplicata per mille. La famiglia di Jimmy, un operaio, si chiude in quella che pare la stanza più sicura. Quella di Ruth, classe media, scende nella cantina. Intanto, quasi all'insaputa di tutti, il piccolo gruppo di persone destinate a formare il Wartime Controlling Centre che deve continuare ad operare dal rifugio antiatomico sotto il palazzo comunale ha già provveduto ad accumulare le necessarie provviste. E mentre fuori avviene l'immaginabile, da laggiù si cerca di mettere in funzione il piano di emergenza.

Molti sopravvivono. Ma solo per ripristinare il percorso verso l'età della pietra. Alla decimazione seguono le conseguenze del fall-out, poi via alla ricerca di cibo ormai irreparabilmente contaminato. Gli sciacalli uccidono per un tozzo di pane e la polizia uccide, poi ruba. I topi hanno la meglio su tutti.

È alla luce dell'inverno nucleare che Ruth partorisce la figlia, Jane. Il dramma continua fino a farcela vedere all'età di 13 anni, violentata, con un figlio. Solo che quando scopre l'involto col figlio appena nato, tutto quello che esce dalle labbra della madre-bambina è un grido di orrore.

Gente ordinaria. Stralci di proclami radio-televisivi credibilissimi, con le autentiche voci di annunciatori noti al pubblico, le solite sigle e le stesse immagini quotidiane. «Threads» è fermamente basato su fatti concreti, comprensibili a tutti. Le due famiglie si riparano seguendo le istruzioni che il governo inglese ha pubblicizzato attraverso un libretto e un film, «Protect and Survive», da un paio d'anni messi a disposizione del pubblico. Ma a che servono? Proprio in questi giorni alcuni distretti londinesi controllati dal Labour Party hanno deciso di aprire le porte dei cosidetti bunkers anti-atomici affinché ci si renda conto della ridicola inadeguatezza delle misure raccomandate dal governo conservatore.

A dare il via all'apertura al pubblico dei luoghi che fino a poco tempo fa erano considerati top-secret è stato il Greater London Council che ha addirittura organizzato un concerto di musica rock in un rifugio con quel po' di gente che è riuscita a starci. Dandomi il benvenuto nel bunker, un ufficiale del mio distretto che figura nella lista dei 70 nomi di persone che dopo l'attacco atomico dovrebbero comandare l'emergenza ha detto: «Tanto vale seguire le istruzioni del libretto: mettere la testa sotto al tavolo e tenercela per due settimane, oppure stare al riparo di una pila di porte finché non si sente suonare il gong del cessato allarme».

Il secondo film, «On The 8th Day». L'ottavo giorno, che è un documentario sull'inverno nucleare che tratta pari pari le stesse conseguenze del conflitto nucleare in «Threads». Ma fa parlare gli scienziati russi e americani. Inizia con lo scambio di punti di vista sull'argomento avvenuto lo scorso novembre tra Washington e Mosca allacciate via satellite.

Soltanto in questi ultimi anni, l'attenzione degli scienziati è concentrata sull'alterazione della temperatura della terra nel caso di un dopoguerra nucleare. E ciò è avvenuto partendo da uno studio sugli effetti di nubi prodotte dall'eruzione di vulcani con un'analisi del relativo cambiamento climatico e alterazioni al ciclo della vegetazione terrestre. La polvere sollevata da una guerra nucleare, una volta raggiunta la stratosfera, formerebbe una cintura. Il calore del sole diverrebbe in parte rifratto verso l'esterno dell'universo con conseguente calo della temperatura e della luce verso la terra. Su alcune parti del globo si arriverrebbe a 50 sotto zero. L'Inghilterra si trasformerebbe in un paese come l'Islanda.

Mark Harwell dell'Ecosystem Research Centre della Cornowall University afferma: «Non è realistico pensare che uno può scendere nello scantinato per un palo di settimane per evitare il peggio poi risalire alla superfice e riprendere a vivere come prima. Durante questi ultimi trentanni abbiamo avuto la possibilità di creare una catastrofe climatica tale da alterare l'intero pianeta, senza saperlo».

Intanto, sempre prodighi di informazioni supplementari, i militanti della CND di questo distretto si sono procurati carte che mostrano dove saranno situati i cimiteri in caso di guerra nucleare e hanno subito distribuito fotocopie porta a porta. Gli abitanti del quartiere di Hampstead finiranno dietro la collinetta dove si è sempre detto che riposa il corpo di Boadicea, la famosa guerriera inglese che fronteggiò i romani, a capo della tribù degli Iceni.

Alfio Bernabei

Il manifesto pubblicitario del bel film di montaggio «Atomic Café»

E in Italia l'Atomica avrà la sua «biografia»

ROMA — «L'invenzione della bomba atomica è come la scoperta del fuoco. Spacca in due la storia dell'uomo tra *prima* e *dopo*», Owen Chamberlain, premio Nobel nel '59 per la fisica, era in America insieme ad Enrico Fermi, sotto la gradinata dello stadio di Chicago, dove si sperimentava la prima «reazione a catena controllata». Tre anni dopo, alle 8,15 del mattino del 6 agosto 1945, la superfortezza volante B29, battezzata «Enola Gay», sganciava su Hiroshima «Little Boy». L'atomica.

«È un'autobiografia della bomba atomica quella che ho voluto fare per la tv. Un'autobiografia, perché prendono la parola gli scienziati, i politici, i pacifisti ed i militaristi, che alla bomba hanno dato vita»: Leandro Castellani in sei ore racconta *Prima e dopo la bomba* (come dice il titolo).

Una storia di paure?

«No, non è quello il mio scopo. Non sono d'accordo nell'usare lo strumento terrificante per convincere la gente. Così che gli spettatori, quando escono da un cinema dopo aver visto i film sulla bomba, tirano un sospiro di sollievo».

Allora un documentario scientifico?

«Parlo di scienza, ma non è solo un programma scientifico. Non mi interessa che i telespettatori imparino dal mio programma a costruirsi l'atomica. La mia è una storia della scienza travolta dalla politica. Gente che si è trovata a costruire bombe, ed ha preso consapevolezza di quel che stava facendo troppo tardi. Storie di conversioni pacifiste, prima degli scienziati, poi delle popolazioni. Nel '68 i pacifisti erano al limite del patetico e dell'utopico. Mi ricordo di quelli che andavano a piedi, soli, da Mosca a Washington. Oggi di queste cose non sorride più nessuno!»

Prima e dopo la bomba, che andrà in onda su Raiuno in seconda serata a partire dal 2 ottobre, è un programma nato, praticamente, vent'anni fa. È da allora, infatti, che Castellani si occupa per la tv di questioni atomiche.

«Nel '63 avevo scritto i testi di *Storia della bomba atomica* di Sabel; nel '64 ho girato *L'enigma di Oppenheimer*; e poi *Operazione Alsos* e ancora, nel '69, *Dopo Hiroshima*. Nell'82 mi è venuta l'idea di raccogliere quel materiale: perché in venti anni negli archivi RAI si era andato accumulando un vero tesoro di documenti, di testimonianze. Un patrimonio unico. Fin dal '62 avevo parlato con tutti i protagonisti della bomba, gli americani, i russi, gli inglesi, gli italiani che avevano scoperto la fissione nucleare. Era tempo di raccogliere le fila: di tornare in quei luoghi, parlare con gli stessi scienziati, con i pacifisti ormai in mezzo a movimenti di massa, lontani dall'iniziale isolamento».

Ecco che torna, come un leit-motiv, il «museo delle bombe» di Los Alamos: passano gli anni, le bombe «ultimo modello» vengono messe in seconda fila per lasciare il posto alle «ultimissime». Solo il cicerone è sempre lo stesso, e con la stessa litania racconta ancora una volta quel 6 agosto 1945, ore 8,15 del mattino.

Ecco che tornano le immagini di Alamagordo, località Trinity: qui il 16 luglio del '45 esplose sperimentalmente la prima atomica del mondo. E le foto degli anni '40 (ancora Los Alamos dove nasce «Little Boy»), e poi nel '62, nel '68, oggi, a colori.

«Ho voluto verificare, alla luce dei problemi sul tappeto ora, cosa è cambiato. E cosa non è cambiato. Approfitto spesso della storia per discutere di problemi ancora irrisolti. Quando parlo delle cifre investite nel settore militare io pongo il problema dei fondi per la ricerca, oggi, in Italia. Ogni volta che la storia del passato offre occasioni per parlare dei nostri problemi, ne ho approfittato».

A discutere con Castellani sono quattro premi Nobel per la fisica (Townes, Chamberlain, Abdus Salam, Robert Wilson), due premi Nobel per la pace (Willy Brandt e Alva Myrdal), e numerosi politici, scienziati, animatori di movimenti pacifisti di ieri e di oggi, da Oleg Bykov, a Julius Oppenheimer, da Laura Fermi (che accompagnò il marito in America) a Werner Heisenberg, uno degli scienziati tedeschi che lavorò sulla fissione atomica in Germania. In questo periodo si è tornati a parlare più che mai dell'atomica, anche nei film, negli sceneggiati televisivi, nei documentari (è recente la messa in onda in tutto il mondo del documentario sul «giorno dopo» di Hiroshima, fino a poco tempo fa «top secret»): perché dunque anche questo programma?

«Questo programma, veramente, è nato molto prima di tanti film che si vedono ora. È qualche tempo che è già pronto. Comunque con *Prima e dopo la bomba* ho voluto raccontare anche una storia che viene sempre ignorata. Di solito ci si limita a parlare della corsa agli armamenti o della cultura della pace. Io ho voluto ripercorrere la storia dall'inizio, per vedere la nascita anche del movimento pacifista e di molti temi con cui facciamo i conti ora. Insomma, ho voluto raccontare una vicenda ignorata, e farlo anche in modo appassionante, curioso, con quell'aneddotica che fa parte della vita. Perché la gente pensa sempre alle armi come se... fossero uscite da un cassetto. E invece io voglio raccontare le persone, quelle che hanno inventato queste armi».

Ritiene che i film usciti sull'atomica, come *The Day After*, aiutino in questa battaglia pacifista?

«*The Day After* assomiglia troppo all'*Inferno di cristallo*, a quei vecchi film giapponesi pieni di mostri. È più il riflesso di una paura che altro. Lo strumento dell'orrore per convincere la gente è come picchiare i bambini per insegnar loro qualcosa. Non serve.»

In Italia è andato da poco in onda anche lo sceneggiato USA «Enola Gay», che raccontava le vicende dell'equipaggio della fortezza volante e di quel che si muoveva intorno, prima di Hiroshima. Tutti questi film e sceneggiati, dunque, come li giudica?

«Non saranno tutti buoni, ma sempre meglio di *Dallas*».

Silvia Garambois

Programmi TV

☐ Raiuno

10.00 SECRET VALLEY
10.25 NILS HOLGERSSON - Cartone animato
11.55 GIORNO DI FESTA
12.15 LINEA VERDE
13-14 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG1 - NOTIZIE
14.00 LA TEMPESTA - Film di Alberto Lattuada
16.00 NOTIZIE SPORTIVE
16.20 MERANO: IPPICA - Gran Premio Lotteria
16.50 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
17.50 VITA SULL'ACQUA
18.20 90° MINUTO
18.40 AUBREY'S - Aubrey's discover soap
18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 MELODRAMMA - Sceneggiato con Gastone Moschin
21.30 TELEGIORNALE
21.40 LA DOMENICA SPORTIVA
22.40 C'ERA UNA VOLTA IL CINEMA - Sergio Leone e i suoi film
23.35 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

☐ Raidue

10.00 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO
10.55 I GRANDI DESERTI - Documentario
11.45 CHARLIE CHAN A RENO - Film di Norman Foster
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 IL GUFO E LA GATTINA - Commedia di Bill Manhoff
16.05 IL CAMMINO DELLA SPERANZA - Film di Pietro Germi
17.45 TG2 - NOTIZIE SPORTIVE
17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
18.20 DUE RULLI DI COMICITÀ
18.40 TG2 - GOL FLASH
18.50 I PROFESSIONALS - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata sportiva
20.30 STORIA DI UN ITALIANO - con Alberto Sordi (1° episodio)
21.40 PER AMORE E PER ONORE - Telefilm
22.30 TG2 - STASERA
22.40 DISCOVER: IL MONDO DELLA SCIENZA
23.35 TG2 - STANOTTE
23.40 DSE: L'IMMAGINE E L'IDEA

☐ Raitre

12.15 FIESTA GRANDES - Musica, danza e folklore della tradizione latino-americana (1ª puntata)
12.45 TGR3 - DIRETTA SPORTIVA: - Canottaggio, Campionato italiano
13.10 CONCERTO DAL VIVO DEL GRUPPO G N D
13.55 DISCOESTATE '84 (2ª puntata)
15.15-17.30 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
17.25 LA STRADA DELLA FELICITÀ - Film di King Vidor
19.00 TG3
19.20 SPORT REGIONE
19.40 CANTAMARE - Musica in onda '84
20.30 DOMENICA GOL
21.30 PERCHÉ SÌ - PERCHÉ NO
22.05 TG3
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
23.15 CONCERTONE - The Stranglers 1977-1982

☐ Canale 5

12.15 Sport: Football americano; 13 Superclassifica Show; 14 «Kojak», telefilm; 15 Film «L'uomo che capiva le donne», con Leslie Caron e Henry Fonda; 17 Film «Esperimento I.S.»: Il mondo si frantuma», con Dana Andrews e Jeannette Scott; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 Speciale Festival Venezia; 20.25 Film «Film d'amore e d'anarchia», con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato; 22.25 «Love Boat», telefilm; 23.25 Film «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day e Robert Morse.

☐ Retequattro

10 Film «Le avventure del capitano Hornblower, il temerario», con Gregory Peck e Virginia Mayo; 12 «Quinci», telefilm; 13 Maurizio Costanzo show in tour; 15.15 «Mai dire sì», telefilm; 16.15 «Tre cuori in affitto», telefilm; 16.45 Film «Ladro lui, ladra lei», con Alberto Sordi e Sylva Koscina; 18.45 «Giorno dopo giorno», telefilm; 20.25 Film «Il seme del tamarindo», con Julie Andrews e Omar Sharif; 22.45 «Charlie's Angels», telefilm; 23.45 Film «L'ultimo valzer», con Robbie Robertson e Neil Young.

☐ Italia 1

8.30 Cartoni animati; 10.15 Film «Il meraviglioso paese», con Robert Mitchum e Julie London; 12 «Angeli volanti», telefilm; 13 Sport: Grand Prix; 14 Deejay Television - Video Estate '84; 16.30 Film «Cecilia grossa», con Carol Lynley e Dale Robinette; 18.30 «L'uomo di Singapore», telefilm; 19.30 Il circo di Sbirulino; 20.25 Autostop; 22.30 Film «7 scialli di seta gialla», con Anthony Steffen e Sylva Koscina; 0.30 Film «La notte della paura», con Valerie Harper e Nicholas Pryor.

☐ Telemontecarlo

12.30 Il mondo di domani; 13 Selezione sport; 18 «Il vizio assurdo», prosa; 18 Sotto le stelle '84; 19.15 Telemenù; 19.55 «Saturnino Farandola», sceneggiato; 20.25 «Scaramouche», commedia musicale; 21.25 «Eddie Shoestringe, telefilm; 22.25 «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato.

☐ Euro Tv

13 Catch; 13.30 Cartoni animati; 14 «Bonanza», telefilm; 18 Cartoni animati; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 Film «Jim l'irresistibile detective», con Kirk Douglas e Sylva Koscina; 22.20 «Shogun», sceneggiato; 23.30 Tuttocinema.

☐ Rete A

7 Film «F.B.I. - Cape Canaveral», con Jack Kelly e Ray Danton; 10.30 Preziosità; 13.20 Cartoni animati; 14.30 Film «La pioniera», con William Shatner e Joanna Petter; 16 Film «Un posto all'inferno», con Guy Madison e Monty Greenwood; 18 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 20.25 Film «Taxi Girl», con Edwige Fenech e Aldo Maccione; 22.15 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

LA TEMPESTA (Raiuno ore 14)
La zarina Caterina II aveva qualcosa da fare scontare al cadetto Piotr Grinjeff. Perciò il giovane viene mandato in una fortezza lontana dal mondo, ma non lontana dal ribelle Pugaciev. Nella fortezza c'è un capitano, che naturalmente ha una figlia... È la storia raccontata da Puskin nel suo capolavoro, qui illustrata da Alberto Lattuada e interpretata da Silvana Mangano, Van Heflin e Vittorio Gassman.

CHARLIE CHAN A RENO (Raidue ore 11,45)
Siamo a Reno, capitale dei divorzi. Due signore vogliono liberarsi dei rispettivi mariti, ma una vuole quello dell'altra. Una perciò muore e l'altra viene sospettata. Interviene il detective Charlie Chan stavolta interpretato da Sidney Toler e diretto da Norman Foster. (1939).

LA STRADA DELLA FELICITÀ (Raitre ore 17,25)
Ancora l'ottimo King Vidor dirige questo film interpretato, tra gli altri da Henry Fonda e Dorothy Lamour. Un giovane si finge giornalista, perciò la moglie gli suggerisce di fare un'inchiesta sui bambini. Allora lui si mette in pista e domanda a tutti quale importanza abbiano i bimbi nella loro vita. Nel cast ci sono anche Paulette Goddard e James Stewart. (1949).

IL CAMMINO DELLA SPERANZA (Raidue ore 16,05)
Zolfatari cercano di espatriare in Francia per trovarvi pane e lavoro. Odissea di poveri sempre beffati e sfruttati interpretata da Raf Vallone ed Elena Varzi per la regia di Pietro Germi (1950).

FILM D'AMORE E D'ANARCHIA (Canale 5 ore 20,25)
Nella filmografia di Lina Wertmuller questo del 1973 è uno dei titoli più felici. Giancarlo Giannini, Mariangela Melato e Lina Polito sono bravi a dare man forte alla regista nel dipingere con toni trucidi e ridicoli il fascismo e le sue macchiette. Un giovane anarchico vorrebbe distruggere tutto quel marciume con un colpo di pistola attraverso l'aiuto di una prostituta, ma nel riparo di una casa di malaffare, passa i primi giorni dolci della sua vita.

IL SEME DEL TAMARINDO (Rete 4 ore 20,25)
Il bravo Blake Edwards, padre della pantera rosa e di tante avventure spiritose, qui si prende un po' troppo sul serio tentando il genere spionistico-sentimentale. Lei (Julie Andrews) si innamora di una spia sovietica (Omar Sharif). I servizi segreti vogliono usare quest'amore per i loro scopi. Riusciranno i nostri eroi a salvare capra e cavoli, cioè amore e pellaccia?

L'ULTIMO VALZER (Rete 4 ore 23,45)
Forse il miglior film di Martin Scorsese, girato nel 1978 con molta intelligente nostalgia per il periodo d'oro della «Band», che nel 1976 decise di sciogliersi. Non c'è una vera storia, ma tante facce, parole e musica. Qualche nome? Bob Dylan e Neil Young.

IL MERAVIGLIOSO PAESE (Italia 1 ore 10,15)
Un western non poteva mancare in una giornata cinematografica che non concede respiro. Questo è di Robert Parrish e ostenta un cast che comprende Robert Mitchum e John Cassavetes. La storia racconta di un pistolero che traffica armi al confine tra USA e Messico. (1959)

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 19, 23.05. Onda Verde: 6.57, 7.57, 10.10, 11.30, 12.57, 17.57, 18.57, 21.10, 23.57; 6 Segnale orario - Il guastafeste estate; 7.32 Culto evangelico; 8.30 GR1 copertina; 8.40 Le canzoni dei ricordi; 9.10 Il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.16 «Meno ottanta»; 11.50 Arena napolitana; 12.20 Domenica in... con i cavernicoli; 13.15 Forse sarà la musica del mare; 13.58 Onda verde Europa; 14.30-18.03 Carta bianca estate; 16.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 19.25 Dietro le quinte; 20.10 «Un alibi per Nunzia»; 20.35 «L'Arlesiana» di Francesco Cilea; 22.25 Concerto per violino e orchestra; 23.05-23.28 La telefonata.

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30 16.50, 18.45, 19.30, 22.30; 6.02 L'albatros; 7 Bollettino del mare; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 «Vita di Papa Giovanni»; 9.35 Vacanza premio; 11 Storie e canzoni di tutti i giorni; 12 GR2 Sport; 12.15 Mille e una canzone; 12.45 Hit parade; 14 Onda Verde Regione; 14.30 Domenica con noi; 16.50 Bollettino del mare; 20 Un tocco di classico; 21 La sera dei dì di festa; 22.30 Bollettino del mare; 22.50-23.28 Buonanotte Europa.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 19, 20.45; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Uomini e profeti; 12 «Amore e odio - Dialogo fra USA e URSS»; 12.30 Speciale classico; 14 Antologia di Radiotre; 17 «Fedora»; 19 Musica di Saint Saens, Ernst e Scherman N.; 20 «Davide Copperfield»; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Musiche della radio di Stoccarda; 22.30 «Il delitto di Mans; 23-23.58 Il jazz.